



CONFINDUSTRIA
GENOVA

Genova *Impresa*

4-2013

editoriale
UMBERTO RISSO
Riforma Confindustria



l'intervista
GIUSEPPE RECCHI
Investire in Italia

dossier
internazionalizzazione
USA



REPUBBLICA SA INFORMAZIONE ELLUMINARE PATTI E MARCHI E LAVORARE IN UNO DEI LUOGHI PIU' FREQUENTATI DA ILLUSTRATI E ILLUSTRATI 2013 - L'UNICA INFORMAZIONE SA

COMPETIZIONE & SVILUPPO

di Rupert Limentani e Normanna Tresoldi



Norme antiriciclaggio

La legalità come presupposto essenziale della stabilità del sistema finanziario

Il riciclaggio di denaro di provenienza illecita si identifica nella più vasta accezione con attività criminose. Tuttavia esso rappresenta anche un fenomeno economico-finanziario che genera gravi distorsioni nell'economia legale, alterando il corretto funzionamento dei mercati con riflessi sulla stabilità ed efficienza del sistema economico. Nelle zone a forte presenza criminale la crescita economica risulta difficoltosa e anche le aziende ne risentono, in quanto il costo del credito per le imprese risulta essere più elevato, con conseguente disincentivo per gli investimenti. Nell'attuale contesto di crisi finanziaria, le imprese in crisi sovente subiscono pratiche usuarie e gli operatori finanziari si trovano spesso a operare con soggetti in difficoltà. Per poter accertare eventuali illeciti penali, è necessario che essi collaborino con gli organi inquirenti: collaborazione che si sostanzia nella segnalazione delle operazioni sospette. La normativa Antiriciclaggio richiede alle banche e ad altri destinatari (quali notai, avvocati, commercialisti ecc.) di adottare un sistema di strumenti valutativi oggettivi e tracciabili, a presidio anche del settore finanziario, con cui il fenomeno del riciclaggio presenta stretti collegamenti. Soprattutto i professionisti, che sono chiamati a effettuare una funzione di rilevanza pubblica che a volte non si concilia facilmente con gli interessi economici della loro clientela, riscontrano varie problematiche nelle valutazioni discrezionali del rischio di riciclaggio. Alla base non vi è solamente una normativa di regolamentazione e controllo da applicare, ma deve sussistere anche e soprattutto un impegno costante e convinto contro l'illegalità. Il compito di individuare le operazioni finanziarie sospette non può riguardare soltanto gli Organi Investigativi; attraverso l'obbligo di segnalazione, il sistema finanziario e gli operatori economici contigui perseguono lo stesso

scopo di preservare l'economia legale dai pericoli derivanti dalle attività poste in essere dalla criminalità organizzata e dall'evasione fiscale. La banca quindi è tenuta a segnalare all'organismo preposto (Unità di Informazione Finanziaria) tutte le operazioni che ritiene sospette, in quanto connotate da forti anomalie, anche in una fase di dubbio o di non sufficiente sicurezza circa la provenienza dei fondi da attività criminale. Le segnalazioni ricevute dall'UIF vengono analizzate e - salvo i casi di archiviazione per mancanza di fondamento - a fronte di ciascuna segnalazione viene di norma effettuato uno specifico approfondimento finanziario, che si conclude con una relazione tecnica inviata ai competenti organi investigativi. Nel corso dell'anno 2012 sono state circa 67.000 le segnalazioni ricevute dall'UIF. Le tematiche principali riguardano compravendite immobiliari e cessioni di quote societarie. L'incremento delle segnalazioni nell'ultimo anno è segno di un'accresciuta sensibilità sulla problematica in oggetto, che potrebbe forse derivare anche da un maggiore investimento delle banche nelle attività di formazione. È vero però che fattori quali l'inserimento dei reati fiscali e dell'autoriciclaggio - che si concretizza quando il riciclaggio è posto in essere dal medesimo autore del reato presupposto - nel perimetro delle segnalazioni sospette, oltre che l'introduzione delle nuove limitazioni all'uso del contante, hanno inciso sul dato complessivo. La lotta al riciclaggio non deve essere considerata fine a se stessa e neppure un mero adempimento amministrativo o normativo. Essa fa parte delle azioni che, soprattutto le banche, devono porre in essere per salvaguardare la propria attività originaria: quella dell'intermediazione del denaro. Un sistema bancario che impedisce di trasformare denaro illecito in denaro lecito garantisce la stabilità della propria attività. ●